

CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE FILLEA-CGIL VERCELLI VALSESIA

DOCUMENTO CONCLUSIVO

La CGIL viene chiamata a dare risposte ad un mondo del lavoro globalizzato ed in continua evoluzione, dove si assiste a una sistematica frantumazione organizzativa del posto di lavoro e dove il profitto va sempre più spesso a discapito della sicurezza.

Un uso sempre più generalizzato dei contratti atipici, la costituzione di micro-imprese ed il mancato rispetto delle norme di sicurezza, sono solamente alcuni dei fenomeni che polverizzano le modalità di contrattazione e rendono l'intervento del sindacato sempre più difficoltoso.

In questo scenario si innesta un processo di migrazione sempre più importante e poco gestito a cui la nostra società è impreparata ed al quale a volte reagisce con preoccupante intolleranza.

La CGIL deve produrre il suo massimo sforzo per trovare con coerenza le risposte alle esigenze dei lavoratori sui temi del salario, della sicurezza, della dignità e della stabilizzazione.

Negli ultimi mesi il sindacato ha ottenuto risultati importanti, quali l'estensione dei DURC e la legge 123, questi risultati rappresentano soltanto un primo passo verso l'obiettivo che la CGIL deve darsi di un sempre maggiore controllo e regolarizzazione del mercato del lavoro.

In linea con quanto emerso nel dibattito odierno e nel documento politico, si concorda che le seguenti proposte diventino obiettivo comune:

la CGIL si impegna a:

- potenziare le Camere del Lavoro e valorizzarle quale luogo di contatto e di scambio, insieme ad un sempre maggiore coinvolgimento delle categorie, punto fondamentale per una nuova territorialità del sindacato;
- perseguire con tutte le proprie forze e risorse l'obiettivo di rendere sempre più sicuri i luoghi di lavoro, partendo dallo strumento della contrattazione quale pilastro fondamentale per il raggiungimento di quella che deve essere la condizione imprescindibile per l'esistenza del lavoro dignitoso;
- investire nei luoghi di lavoro per fare emergere la domanda di tutela e di sindacato;
- riconoscere e valorizzare la centralità del ruolo delle RSU e dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;
- investire risorse per i lavoratori migranti, per i lavoratori con contratti atipici, per i precari;
- ricercare il dialogo con le Istituzioni per centrare obiettivi comuni che consentano di contribuire alla crescita del tessuto sociale;
- porre le basi per una nuova confederalità, pur mantenendo la propria autonomia, la propria indipendenza e la propria forte identità.

Un nuovo rapporto con CISL e UIL è una risposta coerente al mondo del lavoro che abbiamo di fronte, ma soprattutto nei confronti dei lavoratori e del mandato che ci hanno consegnato.

Vercelli, 25 febbraio 2008